

FORUM COOPERAZIONE 2012

Consultazione tematica preparatoria

Contributo inviato all'attenzione del gruppo:

	TEMA: Cooperazione e gratuità: volontariato, terzo settore e no-profit
7	<u>Parole chiave della discussione:</u> società civile, ONG, idoneità, giovani, scuole, commercio equo e solidale, enabling environment (quadro giuridico), 5x1000 e deducibilità, filantropia, fundraising, cooperazione "popolare", opinione pubblica, advocacy

AUTORE	Elisabetta Garuti, Daniele Papa
ENTE/ORGANIZZAZIONE	Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
EMAIL	responsabile.condivisione@apg23.org
TELEFONO	0541/50622
DATA	9 luglio 2012

	<u>Educazione alla pace</u>
TEMA PROPOSTO (breve descrizione)	La cultura della partecipazione e della pace non si può improvvisare ma va costruita. A tal fine, sarebbe utile favorire un approccio sistematico al tema dell'educazione alla pace, alla nonviolenza, all'integrazione e alla cooperazione, possibilmente coinvolgendo tutti quegli attori che rivestono ruoli educativi e formativi istituzionali e non.

Note per la compilazione

*Il presente template deve essere utilizzato per redigere il contributo da sottoporre al gruppo di interesse. L'autore dovrà compilare i campi su sfondo grigio in pagina 1; il testo del contributo potrà essere scritto liberamente nelle pagine seguenti secondo la strutturazione in 3 paragrafi già impostata e per un totale di **3.000 battute**. Il form completo dovrà essere inviato all'indirizzo email corrispondente al gruppo. Saranno presi in considerazione solo i contributi completi, conformi al formato stabilito e che saranno ricevuti entro il termine ultimo del 10 luglio 2012.*

Per maggiori dettagli si rimanda all'indirizzo Internet <http://www.cooperazioneintegrazione.gov.it>.

Educazione alla pace

Esprimiamo la consapevolezza che la cultura della partecipazione e della pace non si può improvvisare ma si deve costruire. Le relazioni sociali, sviluppatesi negli ultimi decenni e caratterizzate dal marcato individualismo hanno prodotto una società disgregata con il paradosso che chi entra nelle scuole per promuovere percorsi educativi o realizza formazioni ai giovani sulla cultura della pace, della nonviolenza, dell'integrazione si trova a fare "controcultura". Certamente esistono contesti sia scolastici che educativo/formativi in cui l'utilità di promuovere una cultura di questo tipo è riconosciuta e valorizzata. Parimenti esistono Enti Locali disposti ad investire in questa direzione. La scelta non sembra però essere di tipo sistematico ma unicamente delegata alla lungimiranza e all'attenzione dei responsabili e promotori che ne rilevano l'utilità quale elemento fondamentale per la rifondazione e ricostruzione del tessuto sociale. Utile a costruire "relazione" appaiono anche le esperienze di cooperazione "tra comunità" realizzate in alcune regioni d'Italia.

II. Stato dell'arte dell'Italia rispetto al tema proposto

Un primo valore aggiunto dell'approccio riteniamo sia la capacità di riuscire a costruire relazioni con una certa immediatezza e facilità. Se adeguatamente curato questo elemento può certamente essere un catalizzatore importante di energie.

Rispetto al tema dell'educazione e della formazione ci sembra fondamentale l'ampia consapevolezza maturata da parte di Associazioni, ONG e gruppi sull'utilità e sull'importanza dell'investimento in tali percorsi. In molte, pur in assenza di scelte sistematiche, sono autonomamente impegnate in questi ambiti.

Ulteriore elemento di valore appare proprio la tempestiva e spesso efficace capacità di attivazione e mobilitazione della società civile sensibile a questi temi.

III. Raccomandazioni specifiche

Sarebbe utile favorire un approccio sistematico al tema dell'educazione alla pace, alla nonviolenza, all'integrazione e alla cooperazione, possibilmente coinvolgendo tutti quegli attori che rivestono ruoli educativi e formativi istituzionali e non.

Allo scopo potrebbe essere utile elaborare delle linee guida per fasce d'età e cicli scolastici, così da facilitare la complementarietà e l'integrazione ai percorsi di formazione istituzionali. Un tale approccio vorrebbe favorire la graduale crescita e lo sviluppo di consapevolezza e comportamenti orientati a una partecipazione positiva all'interno della società.

Riteniamo utile anche il rafforzamento la promozione di sistemi cooperativi (anche internazionali) che privilegino la messa in relazioni di comunità così da favorire lo scambio e il contatto diretto tra nuclei territoriali e umani definiti e riconoscibili, condizione che favorisce lo sviluppo della relazione e la partecipazione in prima persona.